



L'incontro per celebrare

la 21^a domenica del Tempo Ordinario

colore verde



Chiamati per restare con Dio

Il Signore, in tutta la storia della salvezza, chiama chi crede in lui a stabilire un'alleanza e restargli fedele. È la grande domanda della sequela, che lo stesso Gesù pone ai propri discepoli, affinché liberamente accolgano la verità che si manifesta nella sua Parola.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Sal 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.
 Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.
 Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

Accoglienza

P. La liturgia della messa è un continuo dialogo tra noi qui presenti e il Signore che ci raduna. Come la Parola di oggi ci ricorderà, Dio offre un'alleanza di vita cui siamo liberi di acconsentire o no. Partecipare attivamente all'eucaristia è rinnovare il nostro sì al suo amore.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Apriamo in verità il nostro cuore davanti alla misericordia di Dio. Egli non si stanca mai di rinnovarci la sua Parola di vita. Volgiamoci tutti verso il Crocifisso e viviamo con fiducia questo dialogo in cui cantiamo la sua tenerezza che guarisce.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore, via che riconduce al Padre, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Cristo, verità che illumina i popoli, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà!

P. Signore, vita che rinnova il mondo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen.

Colletta

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

oppure:

O Dio, nostra salvezza, che in Cristo, tua parola eterna, riveli la pienezza del tuo amore, guidaci con la luce dello Spirito, perché nessuna parola umana ci allontani da te, unica fonte di verità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Gs 24,1-2.15-17.18

C. Giosuè è l'uomo scelto al posto di Mosè per introdurre il popolo dei liberati dalla schiavitù nella terra promessa. Una volta preso possesso delle nuove terre, egli convoca tutti a Sichem: Dio che ha liberato, non vuole imporre la sua alleanza. Tutti scelgono insieme di appartenere a questa legge di libertà e di amore.

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati».

Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Sal 33 (34)

C. *Il Salmo 33 è un canto di lode. Le sue parole ci permettono di diventare anche noi come l'assemblea di Sichem, che canta la sua gratitudine e rinnova la fiducia in Dio.*

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

Seconda lettura

Ef 5,21-32

C. *Il noto brano della Lettera agli Efesini che c'è proposto, va ascoltato e compreso senza fretta. Paolo, uomo del suo tempo e con schemi culturali per noi mutati, non è letto per tornare a schemi patriarcali. La sua parola centrale è sottomissione reciproca, cioè la fine di ogni battaglia nella coppia, nel mondo: c'è un Salvatore che la rende ormai inutile.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si

unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

Cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Vangelo

Gv 6,60-69

C. *Il lungo discorso di Cafarnaò si conclude con l'abbandono da parte di molti discepoli. Gesù non ha paura di restare solo. I Dodici, però, per bocca di Pietro accolgono il suo pane di vita e rinnovano la loro libera fede in lui.*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». - Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. Preghiamo Dio, che desidera il bene e la salvezza di tutti. E pieni di speranza diciamo: Salva il tuo popolo, Signore.

L. *Per la Chiesa: rinnova, Signore, il nostro sì libero e fiducioso nella tua alleanza. Preghiamo.*

L. *Per i governanti e i legislatori: ispira le loro azioni, o Padre, perché proteggano la libertà delle persone più fragili. Preghiamo.*

L. *Per gli sposi e i fidanzati: dona loro, o Dio, la memoria del dono d'amore ricevuto, rinnova l'alleanza e il rispetto reciproco. Preghiamo.*

L. Per chi ha vissuto ferite nelle relazioni d'amore: guarisci, Signore, i dolori più profondi con il dono del tuo Spirito Consolatore. Preghiamo.

L. Per noi qui presenti: la celebrazione ci permetta di rinnovare come Pietro la nostra fiducia in Gesù Salvatore, che abbiamo creduto e conosciuto. Preghiamo.

P. O Dio, nostra salvezza, che in Cristo, tua parola eterna, riveli la pienezza del tuo amore, guidaci con la luce dello Spirito, perché nessuna parola umana ci allontani da te, unica fonte di verità e di vita. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Al Padre nostro

P. Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con l'amore, la fiducia e la libertà dei figli preghiamo insieme: Padre nostro...

Al dono della pace

P. Il Signore non ci abbandona, ma noi come suo popolo siamo chiamati a restare fedeli alla sua alleanza, che è fonte di gioia e di pace. Scambiamoci un augurio di pace.

Antifona alla comunione

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore; tu trai il cibo dalla terra: vino che allietta il cuore dell'uomo, pane che sostiene il suo cuore.

oppure:

Gv 6,54

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno», dice il Signore.

oppure:

Gv 6,68

Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

Preghiera dopo la comunione

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A. Amen.

Congedo

P. Il pane di vita che abbiamo accolto nella Parola e nel sacramento ci permette ora di essere missionari nel mondo, rinnovando la nostra piena fiducia di appartenere sempre al Signore. Andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.